

Esalazioni etiliche

Alba Wines Exhibition 2009: Barolo, Barbaresco e Roero in nome del nebbiolo ma...

di [RoVino](#) · 4 maggio, 2009 ·



E' tuttora la manifestazione più attesa, quella che dal punto di vista professionale si è da tempo dimostrata un esempio, un punto di riferimento su come va gestito e organizzato un evento rivolto alla stampa e agli operatori di settore. Alba Wines Exhibition è giunta alla sua XIV edizione, che si svolgerà **dal 10 al 14 maggio 2009** e vede sotto i riflettori il **Roero 2006 e Riserva 2005, il Barbaresco 2006 e Riserva 2004, il Barolo 2005 e Riserva 2003**.

La location dove circa 60 giornalisti provenienti da tutto il mondo degusteranno i vini è sempre il **Palazzo Mostre e Congressi di Alba**, edificio perfetto per le sue pareti bianche, le sale ampie e ben illuminate, il silenzio pressoché assoluto che consente ai giornalisti di concentrarsi al massimo nella difficile valutazione di centinaia di campioni che verranno serviti fra il lunedì e il giovedì mattina da un collaudatissimo e invidiabile gruppo di sommelier AIS della delegazione albese.

Quest'anno sono 164 le aziende partecipanti, a dire il vero un numero che va diminuendo da un paio d'anni, per ragioni non del tutto chiare. E' risaputo che ci sono aziende note che non hanno mai voluto partecipare a questo evento, come **Bruno Giacosa, Angelo Gaja, Roberto Voerzio, Elio Altare** e altri, ma questa volta si sono tirati fuori, per motivi che non ci sono stati chiariti, **Rivetti, Cortese, Azelia, Fratelli Revello, Domenico Clerico, Conterno Fantino, Bruno Rocca, Marchesi di Gresy, Burlotto** (che mi ha però spiegato che i suoi Barolo non sono pronti per essere presentati), **Tenuta Rocca, Cavalier Bartolomeo**, fra quelli che mi vengono in mente. Un numero che comincia ad essere rilevante e sarebbe utile conoscerne le motivazioni. Per noi, e ancora di più per quei giornalisti che vengono da Paesi lontani, l'assenza di aziende piuttosto importanti come quelle che ho elencato (ma ce ne sono altre ancora) assume un'importanza non trascurabile, in quanto non tutti possono permettersi di trattenersi altri giorni per poter visitare queste cantine e tornare a casa propria con un quadro più completo delle nuove annate.

Viene da chiedersi cosa possa spingere da qualche anno un sempre maggior numero di produttori a non partecipare a quella che resta, in ogni caso, la principale manifestazione piemontese indirizzata

alla stampa, un appuntamento che ha un eco internazionale.

E' ovvio che il problema esiste e andrebbe spiegato, tanto più visto che ci è espressamente richiesto di non visitare aziende non presenti alla manifestazione durante i giorni in cui si svolge, cosa senza dubbio corretta ma che non permette ai giornalisti di fornire ai propri lettori un quadro il più possibile completo dei vini che verranno messi in vendita quest'anno.